ANCE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

a cura dell'Ufficio Lavori all'Estero e Relazioni Internazionali

KUWAIT

Il contesto economico e le opportunità per il settore delle costruzioni

SCHEDA PAESE

Maggio 2009

La pubblicazione della "Scheda Paese Kuwait" è stata curata dall'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ance (estero@ance.it, 06 84567988/434, www.ance.it sezione costruire nel mondo"), in particolare da: Giulio Guarracino (il Dirigente), Chiara Bartoli e Nicolò Andreini.

Si ringraziano, inoltre il Dr. Alfredo Rizzo, Direttore dell'Ufficio ICE di Kuwait City; il Dr. Fabio Scapigliati, Vice Commissario Economico Finanziario e Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Kuwait City; il Dr. Francesco Tilli di Simest; la Dr.ssa Simonetta Acri di SACE; il Dr. Fabio Bini ed il Dr. Fulvio Saredi di Unicredit Group.

INDICE

1 Introduzione

1.1 Introduzione dell'Ing. Giandomenico Ghella, Presidente del Comitato Lavori all'Estero Ance

1.2 Introduzione di S.E. l'Ambasciatore d'Italia in Kuwait, Enrico Granara

2. Parte generale

3. Quadro macroeconomico e rischio Paese

4. Opportunità per il settore edile

5. La disciplina relativa agli appalti. Cenni

6. L'andamento degli Investimenti Diretti Esteri e l'attività di promozione

7. Il Fondo Sovrano del Kuwait: la Kuwait Investment Authority (Kia)

8. Il Sistema Italia in Kuwait

9. L'analisi di Sace relativa al Kuwait

10. Siti e Contatti Utili

11. Bibliografia

Prospetto Riassuntivo delle Tabelle

Tabella 1
Prospetto Paese

Tabella 2
Composizione del Governo del Kuwait

Tabella 3
Interscambio dell'Italia con il Kuwait 2004-2008

Tabella 4
Principali dati macroeconomici del Kuwait

Tabella 5
Scheda riassuntiva dei principali progetti in Kuwait nel settore delle costruzioni

Tabella 6
Principali Investimenti diretti esteri pubblici della Kuwait Investment Authority

Scheda Kuwait

1.1 Introduzione dell'Ing. Giandomenico Ghella, Presidente del Comitato Lavori all'Estero Ance

Presidente Ing. Giandomenico Ghella

L'Ance da sempre rivolge una particolare attenzione al processo di internazionalizzazione del sistema italiano delle costruzioni, incentivando e promuovendo le capacità progettuali e tecniche delle nostre imprese, le quali vantano più di 500 cantieri operativi in 80 Paesi ed un importo contrattuale di oltre 34 miliardi di Euro.

La prima Missione Ance nel Golfo Persico, che si è svolta dal 23 al 27 maggio 2009 ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Ance ed alcune imprese associate, è stata un'occasione unica di esplorazione delle opportunità di investimento e collaborazione offerte dai Paesi dell'area, i quali rivestono oggi un'importanza strategica per l'intera filiera italiana delle costruzioni in ragione dei numerosi progetti pianificati ed in corso di opera.

La prima tappa della missione ha interessato proprio il Kuwait, che prevede la realizzazione di opere infrastrutturali per oltre 125 miliardi di dollari, ove però la presenza delle imprese italiane di costruzioni è ancora piuttosto esigua. Nel corso della visita, le imprese partecipanti hanno avuto modo di incontrare l'Autorità responsabile per la promozione degli investimenti esteri in Kuwait e, grazie alla collaborazione dell'Ambasciata d'Italia in Kuwait, i funzionari del Ministero per i Lavori Pubblici locale, che hanno presentato in forma esauriente tutti i progetti che saranno messi a gara nei prossimi mesi, con il relativo timing.

Si sono tenuti, infine, incontri bilaterali con operatori locali, i quali si sono mostrati particolarmente interessati ad avviare forme di collaborazione con le nostre imprese, in vista dello sviluppo di progetti comuni.

La Missione in Kuwait è stata, pertanto, significativa ai fini di un futuro rafforzamento della presenza del sistema italiano delle costruzioni nel Paese, come nell'intera regione del Golfo.

1.2 Introduzione di S.E. l'Ambasciatore d'Italia in Kuwait, Enrico Granara

Il 24 maggio 2009, l'Ambasciata d'Italia in Kuwait ha accolto una delegazione dell'ANCE in missione ricognitiva nel Golfo. Gli incontri procurati alla delegazione nel corso di questa sua prima visita costituiscono una valida premessa per ogni ulteriore approfondimento della realta`del mercato delle costruzioni, nonche`dei maggiori progetti infrastrutturali di prossima o futura realizzazione in Kuwait.

Nello stesso spirito di accoglienza e collaborazione, l'Ambasciata d'Italia rimane a disposizione delle imprese costruttrici italiane che dovessero decidere di dare un concreto seguito ai loro primi incontri con le controparti kuwaitiane.

Cio`al fine di elaborare e proporre le piu`opportune forme di partenariato utili a valorizzare lo specifico contributo tecnologico italiano ad una realta` imprenditoriale e di progettazione gia`molto evoluta e sofisticata, assai concorrenziale e in larga parte autosufficiente.

Per le nostre imprese facenti capo all'ANCE, si tratta di mettere a punto le strategie di marketing mirate alle specifiche condizioni locali, al fine di imporre quel valore aggiunto italiano non sempre conosciuto dalle controparti locali nelle sue giuste proporzioni.

L'Ambasciata, unitamente all'ufficio ICE e ad ogni altra risorsa disponibile sul territorio, non manchera`di fornire ogni utile sostegno informativo alle imprese italiane che sceglieranno di competere su questo primario mercato del Golfo.

Buon lavoro e arrivederci presto in Kuwait.

2. Parte generale

Superficie	17.818 kmq
Popolazione	3.100.000
Densità	131 ab/kmq
Lingua	Arabo
Religione	Musulmana
Capitale	Kuwait City
Forma istituzionale	Monarchia
Unità Monetaria	Dinaro Kuwaitiano
Cambio	1 €= 0,39 KWD

Con il 10% delle riserve mondiali di petrolio, il Kuwait è attualmente considerato una delle maggiori potenze petrolifere al mondo.

Antico protettorato britannico, il Kuwait ha ottenuto l'indipendenza nel febbraio del 1961. Monarchia costituzionale, il Paese è attualmente governato dall'Emiro, lo Sceicco Sabah al Al – Ahmed al-Jabr al-Sabah, salito al potere nel 2006, il quale governa attraverso un Consiglio dei Ministri presieduto dal Primo Ministro in carica, Sheok Nasser Mohammed al Ahmed al – Sabah. La Costituzione attualmente in vigore, approvata nel 1962 dopo l'accesso all'indipendenza del Paese, ha istituito il primo Parlamento di tutta la regione del Golfo. Si tratta di un'Assemblea Nazionale Unicamerale composta di 50 membri eletti. A seguito delle ultime elezioni, tenutesi il 16 maggio 2009, per la prima volta sono state elette all'Assemblea Nazionale quattro donne.

Sotto il profilo delle relazioni internazionali, dopo l'occupazione da parte delle forze irachene dell'agosto del 1990, il Kuwait ha rafforzato i legami diplomatici con i paesi vicini ed ha inoltre sottoscritto accordi di difesa con Gran Bretagna, Russia, Francia e Stati Uniti.

Il Kuwait è membro del Consiglio di Cooperazione del Golfo, delle Nazioni Unite, del Wto, della Wipo, del Fondo Monetario Internazionale, della Lega Araba, della Banca Mondiale e dell'Opec. E' inoltre in vigore con l'Italia un accordo che evita la doppia imposizione fiscale.

Di seguito, nella **tabella 2** viene presentata una scheda riassuntiva relativa ai principali ministeri del Governo del Kuwait.

Tabella 2
Principali Ministeri e relativi Ministri in carica del Kuwait

Ministero	Ministro
Primo Ministro	Sheikh Nasser Mohammed al-Ahmed al-Sabah
Commercio e Industria	Ahmed Baqer
Comunicazioni, Elettricità e Risorse Idriche	Nabil bin Salamah
Educazione	Nuriya al-Subih

Finanze	Mustafa Jassem al-Shamali
Giustizia e Affari Islamici	Hussein al-Huraiti
Informazione	Sheikh Sabah al-Khaled al-Hamed al-Sabah
Interno	Sheikh Jabr al-Khaled al-Jabr al-Sabah
Lavoro e Affari Sociali	Badr al-Duwaila
Risorse Petrolifere	Sheikh Ahmed al-Abdullah al-Sabah
Salute	Roudhan al-Roudhan
Sviluppo Amministrativo e Edilizia Residenziale	Mudhi al-Humoud

Fonte: Economist Intelligence Unit, Aprile 2009

3. Quadro macroeconomico e rischio Paese[1]

Lo sviluppo economico del Kuwait degli ultimi anni è risultato di prudenti politiche macroeconomiche e della concentrazione degli investimenti statali nello sfruttamento delle risorse petrolifere, che hanno permesso al Paese di raggiungere una posizione esterna solida e di mantenere forti avanzi di bilancio. Infatti, il Kuwait detiene circa il 10% delle riserve mondiali di petrolio, con una capacità produttiva di greggio che oscilla tra i 2,25 ed i 2,7 milioni di barili al giorno e si posiziona, per capacità produttiva, subito dopo l'Arabia Saudita, l'Iran, l'Iraq ed il Canada.

Inoltre, la recente scoperta di giacimenti di gas, stimati in 35 trilioni di piedi cubi, ha condotto il Governo ad iniziare una politica di sostegno e promozione degli investimenti, pubblici e privati, destinati allo sfruttamento di tali riserve. La Kuwait Oil Company (K.o.c.) ha già avviato la trivellazione di un nuovo pozzo nella zona Arifjan (nel nord del Paese), che si stima potrà raggiungere una capacità di estrazione di oltre 5.300 barili al giorno di petrolio e di 8 milioni di piedi cubi al giorno di gas.

L'alto prezzo del petrolio, che ha caratterizzato l'economia mondiale negli ultimi anni, ha contribuito a sostenere una **crescita del Pil a due cifre**, soprattutto nel biennio 2005-2006. Nel 2008, malgrado la crisi economica mondiale e la conseguente caduta del prezzo del petrolio, il Pil del Kuwait ha continuato a crescere, raggiungendo il **6.4% annuo** e registrando un incremento di circa 4 punti percentuali rispetto al 2007. Recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) prospettano per il 2009 una contrazione del Pil reale del Paese dell'1.1%.

Il tasso d'**inflazione** ha registrato costanti crescite, sospinto soprattutto da ragioni esogene. Il Dinar Kuwaitiano – agganciato al dollaro fino a maggio 2007 – ha subito, al pari della divisa statunitense, un deprezzamento che ha comportato un aumento del costo delle importazioni, con riflessi immediati sul livello dei prezzi interni. Nel maggio 2007, le autorità monetarie hanno deciso di sganciare l'andamento del dinaro dal cambio fisso con il dollaro e di ricollegarlo all'andamento di un paniere composito di monete, lasciando che il Dinar Kuwaitiano si apprezzasse nei confronti del dollaro. Malgrado gli interventi dell'autorità monetaria centrale, diretti a raffreddare l'inflazione, nell'agosto del 2008 l'inflazione è balzata al 11.6% [2], anche a causa dell'impennata del prezzo del petrolio. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, in corrispondenza con la caduta della domanda globale e del prezzo delle importazioni, l'inflazione ha però iniziato a flettere. Nel 2009, il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita dell'inflazione del **6% annuo**.

[1] Fonte: Ice Kuwait City, sezione per la promozione degli scambi – Kuwait City. "*Kuwait. Congiuntura economica 2008"*. Aggiornato al 1° semestre 2008.
[2] Fonte: "IMF Executive Board Consultation with Kuwait", Maggio 2009.

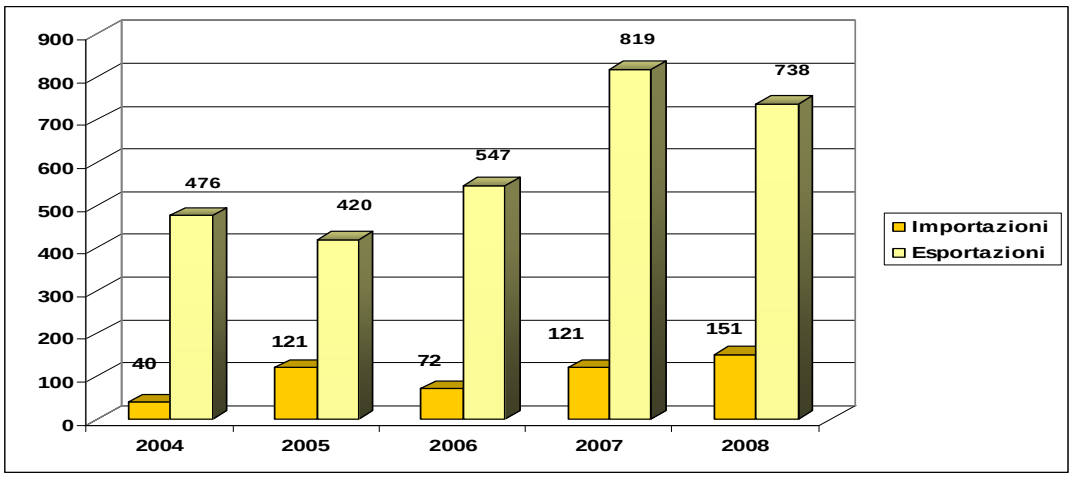
Il Paese presenta un elevato grado di apertura al commercio internazionale. L'interscambio è facilitato dall'appartenenza del Kuwait al Consiglio di Cooperazione del Golfo che, dal luglio 2003, ha stabilito una tariffa doganale del 5% che si applica a tutti i suoi Stati membri. Nel 2008, l'interscambio del Kuwait con il resto del mondo è stato di circa **109 miliardi di US $,** di cui 88,2 miliardi di US $ di esportazioni e circa 21 miliardi di US $ di importazioni. Nello stesso anno l'incremento degli scambi è stato del **32%** rispetto al 2007. Il petrolio greggio ed i suoi derivati rappresentano la quasi totalità delle esportazioni del Paese, mentre i settori *non oil* rappresentano circa il 4% del settore export.

Secondo i dati dell'Economist Intelligence Unit, i principali mercati di sbocco del Kuwait risultano essere Giappone (14,7%); Corea del Sud (11,6%); Singapore (7,0%); Stati Uniti (6,5%); Olanda (3,7%) e Cina (3,0%). I principali fornitori invece rimangono gli Stati Uniti (14,7%); il Giappone (8,2%); la Germania (8,1%); l'Arabia Saudita (7,1%); la Repubblica Popolare Cinese (5,9%), la Gran Bretagna (5,7%) ed infine l'**Italia 4,8%.**

Il Kuwait si caratterizza per una **bilancia commerciale strutturalmente in surplus**. Dai 12 miliardi di US $ del 2001 si e' passati agli oltre 44 miliardi di dollari nel 2006, fino ai 67 miliardi di US $ stimati per il 2008. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, nel 2009, per effetto del declino del prezzo del petrolio il surplus della bilancia commerciale potrebbe però subire un ridimensionamento.

L'Italia risulta essere uno dei principali fornitori del Kuwait. Nel 2007, l'interscambio Italia Kuwait ha superato tutti i *records* degli anni precedenti, raggiungendo un valore di 940 milioni di euro, con surplus a favore dell'Italia di quasi 700 miliardi di euro. Nello stesso anno, le esportazioni sono cresciute di oltre il 50 % e le importazioni dal Kuwait hanno fatto registrare una crescita del +68%. Il 2008 è stato caratterizzato da un'inversione di tendenza, con un declino delle esportazioni italiane verso il Kuwait di quasi il 10%, unito ad un ridotto aumento delle importazioni (+24,3%). I tradizionali comparti di forza del nostro export in Kuwait sono: le macchine; gli apparecchi meccanici; i prodotti della metallurgia; le strutture e gli utensili metallici; il vetro; la ceramica ed i materiali per l'edilizia.

Tabella 3
Interscambio dell'Italia con il Kuwait 2004-2008



Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat

Rispetto al rischio Paese, l'**Ocse** pone il Kuwait nella categoria di **rischio 2 su 7**, in linea con la valutazione delle altre Economie del Golfo Persico.

La Heritage Foundation, nell'*Index of Economic Freedom 2009*, inoltre, colloca il Kuwait al 50° posto rispetto al livello di liberalizzazione dell'economia, con un indice di libertà economica pari a **65.9** ed un livello di libertà alto soprattutto in materia fiscale (un punteggio di 99.9) e nella flessibilità e produttività del lavoro (79.3). [3]

Sace attribuisce al Kuwait, nel complesso, un indice di rischio medio (M1). Le garanzie deliberate (capitale e interessi) in Kuwait sono pari a 67,4 milioni di euro. Le garanzie perfezionate in quota capitale ammontano a 59,4 milioni di euro, di cui 15,6 milioni di euro già erogati.

La **Simest** ha approvato in Kuwait un progetto per un investimento complessivo di circa 550.000 di Euro e 9 operazioni consistenti in incentivi alle imprese.

Tabella 4

Principali dati macroeconomici del Kuwait

	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009***
P.I.L. nominale	59,4	80,8	101,6	111,8	158,1	99,2
P.I.L. reale (var%)	10.2	10.7	5.2	2.5	6.4	-1.1
Reddito pro-capite $	36.006	38.341	41.382	42511	44178	42500
Tasso di inflazione	1.3	4.1	3.1	5.5	10.5	6.0
Debito	12.1	16.58	26.4	26.3	26.7	--
Investimenti fissi Lordi/Pil (%)	18.2	16.40	16.2	19.4	17.6	14.7
Bilancia commerciale	12.1	24.9	50.6	43.7	73.8	32.9
Importazioni (mld. US $)	30.1	47.0	58.9	63.7	88.2	40
Esportazioni (mld. US $)	18.1	22.1	8.3	20	14.4	7.1
Tasso di cambio KD=US $	3.40	3.43	3.45	3.52	3.72	3.9
Tasso di cambio Kwd=€	2.5	3	2.62	2.53	2.77	2.6

Fonte: elaborazione Ance su dati dell'International Monetary Fund e EIU

4. Opportunità per il settore edile[4]

Negli ultimi anni, l'incremento dei proventi derivanti dalla vendita del petrolio ha permesso al Governo kuwaitiano di avviare numerosi progetti nel settore delle costruzioni. L'obiettivo, più volte reiterato dalle autorità governative, è quello di trasformare il Paese in uno dei più importanti centri commerciali, finanziari e turistici della regione nei prossimi 20 anni.

Tra i progetti, dei quali si prevede la realizzazione nei prossimi anni si segnalano i seguenti:

1. Settore dell'edilizia residenziale

[3] Fonte: "*Index of Economic Freedom*". La scheda relativa al Kuwait è visionabile al link: http://www.heritage.org/Index/Country/Kuwait

[4] Fonte: ICE Kuwait City – Ufficio commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Kuwait City. "*Kuwait. Rapporto Paese Congiunto Ice-Mae*", aggiornato al primo semestre del 2008. Inoltre si veda il sito per la promozione degli investimenti esteri FDI.net: www.fdi.net, sito a cura del Gruppo Banca Mondiale.

- **Sviluppo delle Isole di Bubyan e Failaka**. Progetto del valore stimato di **9.9 miliardi di US $.** La "Executive Authority for the Development of Kuwait Islands," istituita dal Governo all'inizio del 2003, ha avviato la prima fase per la realizzazione dello sviluppo infrastrutturale, industriale e turistico delle due isole a nord del Kuwait. Per Bubyan, che ha una superficie di 1.200 kmq, il costo dell'operazione (con fondi raccolti tramite investimenti privati) e' di 6,6 miliardi di US $. Le società che hanno condotto il primo studio di fattibilità sono la canadese "HOK Planning Group" e la locale "Gulf Consult". Per l'isola di Failaka, che ha una superficie più ridotta, 64 kmq, e' prevista la creazione di *resort* turistici, un'università e parchi divertimento. La gestione dell'isola verrà data in concessione per 25 anni al vincitore della gara.

- **Progetto di costruzione della Silk City**. Progetto del valore stimato di **90 miliardi di US $** che prevede lo sviluppo della città di Madinat Al Hareer, comunemente denominata la Citta della Seta, situata nella penisola di Subiya. Tra le costruzioni contemplate nel *masterplan* varie *recreational areas and districts* (cinema, centri sportivi, parchi, leisure in genere) oltre ad edifici per una capacità abitativa stimata in oltre 700.000 persone. Il *masterplan* iniziale e' stato elaborato dalla societa' londinese Eric Khune&Ass.

2. Settore dell'edilizia non residenziale

- **Ponte di Kuwait City**. Progetto del valore stimato di **1,5 miliardi di US $** per la costruzione di un ponte con autostrada a 4 corsie che dovrebbe passare sopra la baia di Kuwait City, collegando la capitale alla costa di Subya, per una lunghezza di 28 km.

- **Sviluppo Jahara Road e Jamal Abdul Nasser Road**. Progetto del valore stimato di circa **400 milioni di US $** che prevede la costruzione di una rete viaria della lunghezza di 14 Km. La gara per Jahra Road è stata già bandita e sono state prequalificate due società italiane. La gara Jamal Abdul Nasser Road sarà indetta nel settembre 2009.

- **Metropolitana di Kuwait City**[5]. Progetto del valore stimato di **14 miliardi di US $** che prevede lo sviluppo della metropolitana nella capitale Kuwait City e di una rete ferroviaria nazionale che sarà collegata alla metropolitana. Lo studio di fattibilità è stato affidato alla compagnia spagnola INECO.

- **Porto commerciale**. Progetto del valore stimato di **850 milioni di US $** per la costruzione di un terzo porto nella regione di Bubyan con annessa una "Free Zone", in

[5] Fonte: Early Warning Extender del 13 Febbraio 2008.

un'area estesa di 100 kmq. Un primo studio di fattibilità è stato effettuato dalla Società americana "Hill International".

- **Costruzione di nuove centrali elettriche.** Il Kuwait ha già 5 centrali termoelettriche con una capacità di generazione di circa 9,4 Gigawatts. Per far fronte al progressivo aumento dell'uso dell'energia elettrica nel Paese, il Ministero per l'Elettricità e l'Acqua ha elaborato i seguenti progetti:
  - Costruzione della centrale elettrica di Subya del costo previsto di **700 milioni di US $** (la gara è imminente).
  - Costruzione della prima, seconda, terza e quarta fase della nuova centrale elettrica Al-Zour North, situata al sud del paese, con una capacità di 1500 MW ed un costo previsto totale di **5,6 miliardi di US** $. I primi bandi saranno resi pubblici a partire dal settembre 2009.
  - Costruzione di quattro impianti di desalinizzazione, collegati alla centrale elettrica di Al –Zour North, per un costo totale di oltre **3 miliardi di US $**. I primi bandi sono attesi a partire dal gennaio 2010.

3. *I Piani di costruzione delle "Free Zones"*

Attualmente sono stati elaborati due Piani per la creazione di "Free Zone" nella localita' di Abdaly (a nord del Paese, al confine con l'Iraq) e la realizzazione di un porto con "Free Zone" nell'Isola di Bubyan (prospiciente al all Shatt-El-Arab). Il primo progetto prevede la realizzazione di una vasta area (24 kmq) al confine nord del Kuwait, in coincidenza con il punto di frontiera di Abdaly, da adibire a zona franca. L'Autorita' delle Dogane (che ha elaborato il progetto di massima) ha previsto la costruzione di magazzini per lo stoccaggio della merce, centri commerciali "duty free", aree espositive, alcune industrie leggere e strutture alberghiere. La gestione della "Free Zone" sarà affidata ad un consorzio di società private kuwaitiane ed internazionali

Tabella 5
Scheda riassuntiva dei principali progetti in Kuwait nel settore delle costruzioni

Progetto	***Descrizione***	***Ente proponente***	***Investimento stimato*** ***(in miliardi di US $)***
Edilizia residenziale			
Sviluppo delle Isole di Bubyan e Failaka	Sviluppo industriale, infrastrutturale e turistico delle isole di Bubyan e Failaka	Autorità Esecutiva per lo sviluppo delle isole del Kuwait	***9,9***
Costruzione della Silk City	Costruzione di una vasta area residenziale nell'isola di Subiya	Tamdeen Real Estate Company	***90***
Edilizia non residenziale			

Ponte di Kuwait City	Costruzione di un ponte con autostrada a 4 corsie nella baia della capitale del Kuwait	Public Work Autority	***1,5***
Metropolitana di Kuwait City	Sviluppo della metropolitana nella capitale del Paese	Public Work Authority	***14***
Porto Commerciale	Costruzione di un terzo porto nella regione di Bubyan con annessa Free Zone	Public Work Authority	***0,85***
Centrale elettrica di Subiya	Costruzione della centrale elettrica di Subiya	Ministero dell'Elettricità e dell'Acqua	***0,7***
Centrale elettrica Al-Zour North	Costruzione della I°-II°-III°- IV° fase della centrale elettrica Al-Zour North	Ministero dell'Elettricità e dell'Acqua	***5,6***
Impianti di desalinizzazione	Costruzione di n.4 impianti di desalinizzazione	Ministero dell'Elettricità e dell'Acqua	***3***
TOTALE			***125.5***

5. La disciplina relativa agli appalti. Cenni[6]

Gli appalti pubblici in Kuwait sono disciplinati dalla legge n. 37 del 1964 sugli Appalti Pubblici, (come successivamente modificata con legge n.13 del 1970 e n. 31 del 1977). La disciplina si applica agli appalti indetti dal governo e dalle sue agenzie ("Public Tenders"). Secondo tale disciplina, ogni appalto indetto dal governo del Kuwait che ecceda i 5000 KD (circa 16,500 US $), deve essere effettuato in accordo con le procedure stabilite dal Comitato Centrale per gli Appalti *(Central Trading Commitee).* Il Comitato è responsabile per la elaborazione del bando delle gare, l'esame delle offerte e l' aggiudicazione dei contratti.

Di fatto, le valutazioni sulle offerte presentate spettano alla singole amministrazioni committenti che stabiliscono le specifiche, fanno le valutazioni tecniche sulle imprese in sede di prequalifica, studiano le offerte ed esprimono il loro avviso sull'affidamento del contratto (comunicato sulla Gazzetta Ufficiale). Il contratto deve essere, di norma, affidato all'impresa che abbia presentato l'offerta più bassa. Se la preferenza non va all'offerta più bassa, l'amministrazione proponente deve giustificare tale scelta. Negli ultimi tempi ciò si verifica molto di frequente, poiché le amministrazioni si sono rese conto che affidare gli appalti seguendo solo il criterio dell'offerta più bassa può comportare gravi ripercussioni soprattutto sul piano dell'esecuzione dei progetti (scarsa qualità, aumento dei tempi di consegna, aumento del contenzioso, ecc.).

Le tipologie di gare bandite dal Comitato sono le seguenti:

1. Per fornitura
2. Per fornitura ed escuzione lavori
3. Per consulenza e progettazione

A norma dell'articolo 5 della legge sugli appalti, per poter partecipare ad una gara d'appalto pubblica, l'impresa offerente deve possedere i seguenti requisiti:

- deve essere un'impresa kuwaitiana;

[6] Fonte: Sito ufficiale del Governo del Kuwait : www.e.gov.kw e *"Infrastrutture in Kuwait"*, pubblicazione a cura dell'Ufficio Ice di Kuwait City, Marzo 2009.

- deve essere registrata nel Registro del Commercio presso la Camera di Commercio ed Industria del Kuwait;
- deve essere iscritta nella Lista di Classificazione dei *Contractors* e Fornitori;
- nel caso di un'impresa straniera, la partecipazione alla gara d'appalto è subordinata alla presenza di un'entità kuwaitiana che agisca in qualità di partner o agente dell'impresa straniera;
- l'impresa straniera deve rispettare le specifiche condizioni stabilite dal Comitato Centrale per gli appalti per lavori di grandi dimensioni.

Ne risulta che un'impresa straniera può agire come *contractor* del governo solo attraverso una controllata kuwaitiana o attraverso il supporto di un agente o di una rappresentanza commerciale kuwaitiana.

La legge sugli appalti individua due eccezioni all'applicazione di tale disciplina:

a) *appalti del Ministero della Difesa*, per la fornitura di materiale militare. Tali appalti sono regolati da una disciplina speciale stabilita dallo stesso Ministero.

b) *appalti specialistici*. Le agenzie di governo possono, in virtù della specialità del lavoro da eseguire, derogare alla legge sugli appalti, previa autorizzazione del Comitato Centrale per gli Appalti. I casi in cui tale eccezione si applica sono piuttosto rari.

6. L'andamento degli Investimenti Diretti Esteri e l'Agenzia di promozione

I dati disponibili, riferiti al 2007, mostrano che gli investimenti diretti esteri in stock sono aumentati del 21.6 % rispetto al 2006, raggiungendo l'importo di 940 milioni di US $. Si tratta di dati che risultano inferiori rispetto all'andamento degli investimenti negli altri paesi del Golfo.

Il "Doing Business 2009 della Banca Mondiale" pone il Kuwait al 52° posto rispetto alle 181 economie analizzate per facilità di intraprendere un'attività commerciale (il Paese ha perso tre posizioni rispetto al 2008) ed all'82° posto per facilità di ottenere concessioni edilizie. Il totale delle procedure necessarie per iniziare un'attività nel paese ammonta a 13, al di sopra della media della regione (8.4) [7].

Negli ultimi anni si registrano segnali di maggiore apertura nei confronti degli Investimenti Diretti Esteri (Ide), culminati con l'approvazione nel 2001 di una nuova legge sugli Investimenti Esteri Diretti (L. n. 8 del 17/04/2001). La legge introduce innovazioni finalizzate ad agevolare gli investimenti esteri nel Paese di cui si citano le più importanti*:*

- Possibilità di stabilimento in Kuwait di società straniere senza dover passare attraverso il sistema dello *sponsor* locale, attualmente obbligatorio per ogni attività economica straniera nell'Emirato;
- Eliminazione del limite del 49% di partecipazione al capitale in società miste (fino ad ora il *partner* straniero poteva acquisire solo fino al 49% del capitale);
- Esenzioni fiscali fino a 10 anni;
- Esenzione dai dazi doganali.

Tra i settori in cui potranno partecipare al 100% gli investitori stranieri:

[7] Fonte*: "Doing Business 2009, Comparing Regulation in 181 Countries*", World Bank 2008, www.doingbusiness.org.

- La realizzazione e gestione di progetti nel settore infrastrutturale (elettricità, acqua, sistema fognario, telecomunicazioni);
- Sistemi di trasporto via terra, mare ed aria;
- Sviluppo di infrastrutture turistiche (alberghi, parchi divertimento, ecc.);
- Progetti di edilizia a fini abitativi;
- Investimenti immobiliari (tramite partecipazione di investitori stranieri in società per azioni kuwaitiane).

Secondo la nuova legge sugli investimenti, società con capitale azionario al 100% straniero potranno essere costituite, previa autorizzazione del Ministro dell'Industria e del Commercio, sulla base del parere fornito dal Comitato per gli Investimenti Stranieri dello stesso Ministero. Per la costituzione delle società con il 100% di capitale estero dovranno inoltre essere soddisfatte le seguenti condizioni:

1) il capitale della società dovrà essere sufficiente a realizzare gli obiettivi prefissati;
2) la costituzione della società deve essere conforme alla normativa vigente (L. n. 15 del 1960, che regolamenta la costituzione di società private);
3) la società può operare solo nei settori elencati (Decreto n. 1006/1 – 2003);
4) la società deve impegnarsi a realizzare uno o più dei seguenti obiettivi: trasferimento di tecnologie e tecniche manageriali e di marketing; coinvolgere il settore privato kuwaitiano; creare posti di lavoro per manodopera nazionale locale (kuwaitiana) e formazione del personale assunto; promuovere l'esportazione dei prodotti kuwaitiani.

L'applicazione della legge sugli investimenti e' ancora parziale e sussistono ancora problematiche tecniche per la sua effettiva operatività; ciononostante la legge ha comunque consentito l'apertura di filiali delle seguenti banche estere:

- Bnp Paribas (alla quale appartiene la Bnl);
- Hsbc Bank Middle East Ltd;
- National Bank of Abu Dhabi;
- Citibank;
- Qatar National Bank.

Il 26 dicembre 2007, il Parlamento ha finalmente approvato una nuova normativa relativa alla tassazione sui profitti delle società straniere in Kuwait. Il valore della nuova tassa è del 15% sui profitti annuali netti. La nuova legge sostituisce la precedente (n. 3 del 1955) che imponeva alle imprese estere il pagamento di un'aliquota che poteva raggiungere anche il 55% dei profitti realizzati, da cui le società kuwaitiane erano esenti. La nuova legge sarà effettiva dalla data di ratifica da parte dell'Emiro.
Sono al vaglio del Parlamento ulteriori misure dirette a snellire le pratiche burocratiche.

Si ricorda, inoltre, che nell'Ottobre 2003 è stata istituito il Kuwait Foreign Investment Bureau (Kfib), un'agenzia governativa di promozione degli investimenti. Tra i fini dell'agenzia:

- identificare le opportunità d'investimento in Kuwait;
- diffondere informazioni relative al sistema legale ed alla disciplina sugli investimenti, oltre ad altre informazioni rilevanti sul Kuwait;
- fornire supporto nella fase di registrazione e concessione di permessi o licenze richieste per ciascun progetto d'investimento;
- fornire supporto continuo per la realizzazione e prosecuzione di progetti di investimento;
- identificare partner locali per joint venture ed alleanze strategiche;
- fornire consulenze al governo Kuwaitiano su questioni legate agli Investimenti Diretti Esteri.

Per maggiori informazioni sul Kuwait Foreign Investment Bureau è possibile visitare il sito dell'Autorità: www.kuwaitfib.com.

7. Il Fondo Sovrano del Kuwait: la Kuwait Investment Authority (Kia)

Il Kia è un fondo di *commodity*, di proprietà del Governo del Kuwait, che trae finanziamento dagli ingenti proventi petroliferi del Paese e che attualmente conta un capitale superiore a **260 miliardi di Euro**, secondo quanto emerso dalle dichiarazioni parlamentari e giornalistiche in Kuwait nel giugno 2008. Il Fondo è a sua volta articolato in due fondi distinti aventi diverse finalità:

1. Il **Fondo di Stabilizzazione** – *"General Riserve Fund" (Grf)*, che gestisce le riserve ufficiali dello Stato del Kuwait. Si segnala in proposito che dal maggio 2007 il dinaro kuwaitiano è agganciato ad un paniere di valute (mantenuto segreto) dei maggiori partner commerciali, ma la politica monetaria del Paese è libera e tipica di una moneta fluttuante e convertibile.

2. Il **Fondo di Risparmio per le generazioni future** – *"Future Generations Fund" (Fgf)*, al quale è trasferito il 10% dei proventi petroliferi annuali del Paese, destinati ad investimenti internazionali finalizzati a rendere il Kuwait meno dipendente dal petrolio.

Il Fondo ha una **governance articolata**, con competenze di gestione finanziaria interna precise.

1. La ***Kuwait Investment Authority (Kia)*** è un organo di Governo autonomo ma interno al Ministero delle Finanze del Paese, con sede a Kuwait City, responsabile della gestione e dell'amministrazione di entrambi i fondi citati. In particolare, la Kia assicura che lo Stato del Kuwait trasferisca il 10% dei suoi proventi petroliferi all'Fgf. L'Authority è dotata di un Ufficio di Presidenza e di un Comitato esecutivo – *"Board"*. Quest'ultimo organo è presieduto dal Ministro delle Finanze e vede fra i suoi componenti il Ministro dell'Energia, il Governatore della Banca Centrale del Kuwait ed il Sottosegretario del Ministro delle Finanze.
2. Il ***Kuwait Investment Office (Kio)***, creato originariamente nel 1953 ed oggi con sede a Londra, dipende dal Kia e provvede agli investimenti internazionali necessari ad un investimento bilanciato e di lungo termine, in azioni, obbligazioni e ogni altro genere di asset class. In particolare, il Kio procede ad investimenti in reddito fisso, *hedge funds* di tutto il mondo, *private equity*, mercati emergenti ed anche real estate / immobiliare. Geograficamente, il Fondo investe in mercati locali, arabi e mondiali. I maggiori investimenti sono effettuati in Stati Uniti, Germania, Francia, Regno Unito e Spagna. Crescente interesse, inoltre, è mostrato verso i mercati di Portogallo, Turchia, Est Europa, Cina ed Estremo Oriente.

Nella ***Tabella 6***, di seguito, sono riportati i principali Investimenti diretti esteri (Ide) pubblici realizzati dal Fondo. Emerge che la Kia detiene pacchetti azionari rilevanti di grandi imprese statunitensi dell'industria e delle automobili, quali la Daimler Chrysler ed il Gruppo Gea, e della finanza, quali Citigroup e Merrill Lynch. Per quanto riguarda l'Italia, l'Authority ha investimenti nel Paese per circa 2,5 miliardi di Dollari nel settore petrolifero: è proprietaria della rete italiana della Gulf (dal 1984) e della Mobil Oil (dal 1990), mentre nella raffineria di Milazzo è in joint venture 50-50 Eni – Q8[8]. Nel gennaio 2009 la Kia ha inoltre acquisito il 16% della Gulf Bank, la banca regionale del Golfo Persico messa in difficoltà dalla crisi finanziaria in atto.

[8] Fonte: Giulio Prigioni e Luca Zanni *"I fondi sovrani e il nuovo ordine economico monetario"*, edito da Rubbettino nell'ottobre 2008.

Tabella 6
Principali Investimenti diretti esteri pubblici della Kuwait Investment Authority[9]

Compagnia	Paese	Settore	Proprietà in %
Victoria-Jungfrau Collection AG	Svizzera	Servizi di consumo	23,81%
Arab Insurance Group	Bahrain	Finanza	12,35%
Jordan Phosphate Mines Company	Giordania	Materie prime Minerali	9,3%
Gea Group AG	Stati Uniti d'America	Industria	7,9%
Daimler AG	Stati Uniti d'America	Automobili	7,6%
Citigroup	Stati Uniti d'America	Finanza	6%
Merrill Lynch	Stati Uniti d'America	Finanza	4,8%
BP	Regno Unito	Materie prime Petrolio	1,75%

La Kuwait Investment Authority controlla inoltre alcune imprese, specializzate in settori definiti. Fra esse, per quanto concerne il settore edile, si segnala la **Saint Martins Property**, una compagnia che opera nel settore degli **investimenti immobiliari** con sede a Londra e con un portafoglio di **3 miliardi di sterline**. Creata nel 1924, essa ha una lunga tradizione di holding nella capitale britannica ma investe, con portafogli diversificati, anche in tutta Europa ed in Australia. Per un approfondimento sulle attività dell'impresa Saint Martins Property, si rimanda al sito della stessa: http://www.stmartinsproperty.com/.

Infine, merita sottolineare che la Kuwait Investment Authority presenta un livello di trasparenza sufficiente (**Rating 6/10**, secondo il Sovereign Wealth Fund Institute), grazie al fatto che la Legge statale di istituzione del Kia prevede in tre clausole specifiche non solo che il Fondo presenti regolari rapporti dettagliati dei propri asset al Consiglio dei Ministri kuwaitiano, ma anche che la pubblicità delle informazioni relative al lavoro della Kia sia soggetto a sanzione.
Per maggiori dettagli sulla Kia, si rimanda al sito: http://www.kia.gov.kw/En/Pages/default.aspx **.**

8. Il Sistema Italia in Kuwait[10]

La presenza italiana in Kuwait è costituita principalmente di imprese operanti nel settore chimico e petrolchimico: Snamprogetti, ATB Riva Calzoni, Foster Wheeler International Corp. Italiana, Technip, Globchem, Paresa, Technimont e Trevi Group.

Nel giugno 2008, la Snamprogetti si è aggiudicata un contratto del valore di 676 milioni di dollari per la costruzione di un'impianto per il gas. A settembre 2007 il Gruppo Italcementi ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto su Hilal Cement Company, impresa operante in Kuwait dal 1984, quotata in borsa del 1998 e che, con un capitale di 89 milioni di US $, importa e distribuisce cemento nel Golfo. A fine 2007, la Danieli, ha siglato un contratto di collaborazione industriale con la società kuwaitiana United Steel Industrial Co. per la realizzazione di un impianto per la

[9] Fonte: "Sovereign Wealth Fund Institute", http://www.swfinstitute.org/fund/kuwait.php.
[10] Ufficio Ice ed Ambasciata d'Italia in Kuwait "Rapporto Congiunto Ice-Mae", aggiornato al 1° semestre 2008.

produzione di billette (“steel billets”) per tondini di ferro. Il valore del contratto e’ di circa 250 milioni di US $.

Secondo i dati dell’Associazione Bancaria Italiana (ABI), a fine settembre 2005, l’esposizione del sistema bancario italiano verso il Kuwait, era pari a 84 milioni di dollari USA. Alla stessa data l’esposizione del Regno Unito verso il Kuwait risultava pari a 1212 milioni di dollari, della Francia a 827 milioni di dollari, della Germania a 1308 milioni di dollari e della Spagna a 7 milioni di dollari. Sono presenti in Kuwait un Desk di Intesa San Paolo presso la Commercial Bank of Kuwait ed un Desk della Banca Nazionale del Lavoro, presso la BPN Paribas, di cui si forniscono, di seguito, i relativi riferimenti.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Rappresentante: Luigi Ardizzone; luigi.ardizzone@bnpparibas.com
Emaar Building N.1 Burj, 7° piano - Dubai Square - P.O. Box 7233. Tel. 00971 4 4248311

9. Le attività di Sace in Kuwait

Di seguito vengono presentate le attività di Sace in Kuwait.

GRUPPO SACE

KUWAIT

A cura della Divisione Analisi Mercati Globali

Executive summary

RISCHIO: M1

OUTLOOK: STABILE

- **Rischio politico.** Il continuo stallo tra esecutivo e legislativo ostacola il processo di riforma politico-economica. Non esistono rischi rilevanti alla stabilità del paese se non quelli legati al vicino Iraq.
- **Rischio economico.** Seppur in lieve rallentamento, la *performance* economica resta solida, trainata dal settore *oil&gas* e rafforzata dall'espansione dei servizi finanziari. L'elevato livello dell'inflazione rappresenta tuttavia un elemento di crescente vulnerabilità.
- **Rischio finanziario e operativo.** Il sistema bancario conferma la sua solidità e redditività, anche grazie allo scarso coinvolgimento nella crisi *subprime*. Lo sviluppato ed efficiente contesto operativo agevola l'ingresso e l'attività degli investitori esteri nel paese.

Condizioni di assicurabilità SACE

Categoria OCSE: 2/7

Rischio sovrano: apertura
Rischio bancario: apertura
Rischio *corporate*: apertura

Principali indicatori economici

	2005	2006	2007s	2008p	2009p
PIL (variazione % reale)	11,4	6,3	4,5	6,4	6,1
Inflazione media annua (%)	4,1	3,1	5,5	10,4	8,4
Saldo Bilancio Pubblico/PIL* (%)	36,6	28,1	41,0	61,9	55,4
Bilancia dei pagamenti					
▪ Esportazioni ($ mld)	47,0	58,6	63,7	102,7	107,9
▪ Importazioni ($ mld)	-14,2	-14,3	-20,6	-23,5	-25,9
▪ Saldo bilancia commerciale ($ mld)	32,8	44,3	43,1	79,2	82,0
▪ Saldo transazioni correnti ($ mld)	34,3	51,6	47,5	84,2	88,3
▪ Saldo transazioni correnti/PIL (%)	42,4	50,7	42,4	63,8	58,5
Debito estero totale ($ mld)	16,5	26,5	48,8	48,1	44,7
Debito estero totale/PIL (%)	20,4	26,0	43,5	36,4	29,6
Riserve valutarie lorde ($ mld)	8,9	12,6	16,7	22,0	25,4
Riserve valutarie lorde (mesi import.)	4,5	5,8	5,5	6,3	6,6
Cambio medio KWD/USD	0,292	0,290	0,284	0,265	0,253

s: stime; p: previsioni.
* in anni fiscali aprile-marzo.
Fonte: IIF, agosto 2008.

Rating	Standard and Poor's	Moody's	Fitch
	AA-	Aa2	AA

Rischio politico	RISCHIO: MEDIO	OUTLOOK: STABILE

Politica interna. A seguito dell'esacerbarsi delle tensioni tra governo e parlamento, l'emiro Sheik Sabah al-Sabah ha sciolto l'organo legislativo nel marzo del 2008. Le successive elezioni tenutesi a maggio hanno riportato una compagine parlamentare simile a quella uscente, non risolvendo quindi lo stallo nei rapporti tra le due parti. Anche il nuovo governo, designato dal primo ministro Nasser al-Sabah non presenta sostanziali discontinuità rispetto al passato. Una nuova crisi si è aperta il 25 novembre con le dimissioni del governo in un rinnovato scontro con il parlamento, ma l'emiro non sembra al momento intenzionato a sciogliere le camere. Non è tuttavia scongiurato il rischio che si debba ricorrere a nuove elezioni o che si accendano nuove tensioni, con ripercussioni negative sull'agenda riformista in campo politico ed economico.

Relazioni internazionali. Il Kuwait è un partner importante degli Stati Uniti nell'area. Le relazioni con l'Iraq sono migliorate dopo la caduta del regime di Saddam Hussein; tuttavia, la situazione del paese costituisce una fonte di instabilità, soprattutto nelle zone di confine. Il paese è membro del Consiglio di Cooperazione del Golfo.

Rischio economico	RISCHIO: BASSO	OUTLOOK: STABILE

Attività economica. La crescita dell'economia kuwaitiana ha registrato nel 2007 un leggero rallentamento, riconducibile principalmente ai tagli nella produzione petrolifera accordata in sede OPEC agli inizi dell'anno. La *performance* resta tuttavia solida, trainata dal settore *oil&gas* (che contribuisce al 55% del PIL) e rafforzata dall'espansione dei servizi finanziari. Le previsioni per il prossimo biennio indicano una ripresa della crescita in linea con l'aumento della produzione di greggio.

Bilancio pubblico e inflazione. Il surplus fiscale si mantiene estremamente elevato – superiore al 40% del PIL nel 2007 – grazie agli introiti petroliferi (che rappresentano circa il 78% delle entrate complessive) e nonostante la marcata crescita sul fronte della spesa pubblica; la maggior parte del surplus fiscale è trasferito alla *Kuwait Investment Authority*. L'elevato livello di inflazione desta preoccupazione: la forte crescita della domanda interna, l'aumento internazionale dei prezzi delle *commodity* – in particolare degli alimentari – e il marcato incremento della liquidità dovuto all'elevato livello di spesa pubblica e credito privato hanno spinto l'indice dei prezzi oltre il 11% nei primi mesi del 2008.

Bilancia dei pagamenti. La bilancia commerciale si mantiene saldamente in attivo (circa 43 miliardi di dollari nel 2007) grazie all'esportazione di idrocarburi (che incidono per oltre il 90% sulle esportazioni totali) e di prodotti petrolchimici, oltre che all'attività di ri-esportazione di beni in Iraq. Sebbene in lieve contrazione rispetto all'anno precedente, il saldo delle partite correnti resta ampiamente in surplus, pari al 42,8% del PIL nel 2007 e previsto in ulteriore aumento nel 2008.

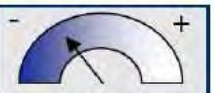
Posizione debitoria e riserve internazionali. L'incremento dello stock del debito estero nel 2007 è riconducibile al marcato aumento dell'indebitamento del settore privato, in particolare delle banche – che hanno utilizzato parte dei crediti per finanziare investimenti, ad esempio *project finance* per acquisto di aeromobili – oltre che delle compagnie di assicurazioni, di investimenti e azionarie. Prosegue l'accumulo di riserve valutarie (che contano solo per una piccola parte rispetto agli *asset* esteri totali netti), aumentate di circa il 33% nel 2007 e stimate nel 2008 al di sopra dei sei mesi di importazioni.

Tasso di cambio. Il Kuwait ha abbandonato il *peg* con il dollaro nel maggio 2007, sebbene nel paniere di valute di riferimento adottato col nuovo regime – la cui composizione non è ufficialmente nota – la valuta statunitense continui a pesare per circa il 75-80%. Dall'abbandono dell'ancoraggio, il dinaro kuwaitiano ha registrato un apprezzamento del 7,2% nei confronti del dollaro. Nonostante la debolezza della valuta statunitense, il tasso di cambio effettivo reale continua ad apprezzarsi, sebbene più lentamente, a causa dell'inflazione in Kuwait maggiore rispetto a quella dei suoi principali partner commerciali.

Debito estero	Crescita PIL e inflazione

Rischio finanziario

RISCHIO: MEDIO



OUTLOOK: NEGATIVO

Struttura del sistema. Il sistema è composto principalmente da undici banche nazionali (tre delle quali islamiche) e da sei istituti esteri. Nel paese operano numerosi fondi e società di investimento, sia islamiche che tradizionali. Tuttavia alle banche straniere è concesso avere una sola filiale sul territorio, precludendo loro il mercato *retail* e di conseguenza riducendo le opportunità di competizione con gli istituti nazionali.

Performance. La *performance* del settore è stata solida nel 2007, con un consolidamento degli indici di capitalizzazione e redditività e una diminuzione dei *non-performing loan*. La crisi internazionale del credito ha tuttavia colpito il sistema bancario kuwaitiano nella seconda metà del 2008: a seguito delle ingenti perdite (circa 750 milioni di dollari) registrate da *Gulf Bank* in investimenti derivati effettuati negli Stati Uniti, le autorità kuwaitiane sono ricorse a misure di garanzie dei depositi e di taglio dei tassi per evitare la fuga di capitali stranieri dalle banche e sostenere la liquidità nel sistema. Destano alcune preoccupazioni la trasparenza e adeguatezza delle pratiche di *risk management*, anche se l'entrata degli operatori esteri ha portato un miglioramento del contesto operativo; l'esposizione delle banche nazionali al mercato azionario e al settore *real estate* rappresentano ulteriori potenziali vulnerabilità.

Mercato azionario. Dopo le correzioni dalla fine del 2006 ai primi mesi del 2007, il mercato azionario kuwaitiano ha registrato una progressiva ripresa, confermata nella prima metà del 2008, trainata dai settori bancario e degli investimenti; come le altre borse della regione, tuttavia, la seconda metà del 2008 è invece in controtendenza. Il totale delle società quotate sono 196; a fine 2007 la capitalizzazione è pari a circa 210 miliardi di dollari, in aumento del 35,6% rispetto all'anno precedente.

Rischio operativo

RISCHIO: BASSO

OUTLOOK: STABILE

Sistema legale. Il quadro legale è ben sviluppato e di stampo occidentale; la normativa commerciale – di ispirazione francese – non risente di influenze da parte della legge islamica. Tuttavia, l'indipendenza del sistema giudiziario non è assicurata in quanto i giudici sono nominati direttamente dall'emiro. Lungaggini burocratiche e corruzione, seppur presenti, non rappresentano un ostacolo significativo.

Atteggiamento nei confronti degli investitori esteri. Nel 2003 è stata approvata una nuova legge riguardante gli investimenti diretti esteri, che permette agli operatori esteri di possedere la maggioranza di una società locale, stabilisce incentivi fiscali per gli investitori e introduce norme a tutela da espropri e nazionalizzazioni. Rimangono tuttavia ancora preclusi agli investitori esteri alcuni settori strategici (quali le telecomunicazioni e il settore energetico). Il dinaro kuwaitiano è pienamente convertibile e non vi sono restrizioni al rimpatrio di profitti e capitali.

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Il sistema infrastrutturale è ben sviluppato ed efficiente. La situazione irachena continua a rappresentare una fonte di potenziale instabilità per il paese.

Indicatori di *Business Climate*	Attuale	Precedente
Doing Business 2009	52° su 181	49° su 181
Index of Economic Freedom 2008	39° su 157	57° su 157
Corruption Perceptions Index 2008	65° su 180	60° su 180
Accordi e Convenzioni		
Convenzione di Washington	In vigore	
Convenzione di New York	In vigore	
Accordo su promozione e reciproca protezione degli investimenti con l'Italia	In vigore	

Rapporti con le Istituzioni Finanziarie Internazionali

Fondo Monetario Internazionale. Non è attivo nessun accordo con il Fondo. I rapporti tra le due parti si limitano alle consultazioni periodiche.

Banca Mondiale. A gennaio 2007 è stato rinnovato un accordo di cooperazione tecnica, in scadenza alla fine del 2009.

Interscambio con l'Italia

Commercio. I principali partner commerciali del Kuwait sono Giappone, USA e Corea del Sud; l'Italia è tra i primi 10 paesi fornitori. Nel 2007, le esportazioni italiane verso il paese sono state pari a circa 824 milioni di euro, in aumento del 50,2% rispetto al 2006; esse riguardano principalmente la meccanica strumentale, metallurgia e prodotti in metallo, elettronica ed elettrotecnica. Nel 2007 le importazioni sono anch'esse aumentate del 68% a 121,4 milioni di euro e riguardano prodotti chimici e fibre, prodotti energetici raffinati, prodotti delle miniere e delle cave. Il saldo globale è nettamente favorevole all'Italia e nel 2007 si è attestato a 702 milioni di euro. Nei primi otto mesi del 2008 le esportazioni italiane in Kuwait sono diminuite del 6,3% rispetto al medesimo periodo del 2007, mentre le importazioni sono aumentate del 14%.

Investimenti diretti esteri. In forte crescita dal 2000, gli investimenti esteri provengono principalmente da Stati Uniti e Unione Europea e sono concentrati nei settori bancario, assicurativo e IT. Esistono due tipi di opportunità d'investimento per le imprese italiane: alcuni grandi progetti infrastrutturali e i progetti per la ricostruzione dell'Iraq che usano il Kuwait come punto di partenza.

Esportazioni italiane in Kuwait per settori
(2007, %)

Interscambio commerciale con il Kuwait
(1998- 2007, mln €)

Garanzie SACE al 30 settembre 2008

Le garanzie deliberate (capitale e interessi) in Kuwait sono pari a 67,4 milioni di euro. Le garanzie perfezionate in quota capitale ammontano a 59,4 milioni di euro, di cui 15,6 milioni di euro già erogati.

Data ultimo aggiornamento: 27 novembre 2008

10. Siti e Contatti Utili

Ambasciate e Consolati

- **Ambasciata d'Italia in Kuwait**
  Ambasciatore Enrico Granara Tel. 00965 2 5356010, Fax 00965 2 5356030
  Jabriyah - Block 9 - Street n. 1 - Plot n. 395 - Villa n. 84 Jabriyah - Block 9 - Street n. 1 Plot n. 395 - Villa n. 84 - 13045 Kuwait
  ambasciata.alkuwait@esteri; www.ambalkuwait.esteri.it

- **Sezione Consolare dell'Ambasciata d'Italia in Kuwait**
  Fax 00965 2 5356090 - Cell. reperibilità: +9659019353

- **Ambasciata del Kuwait in Italia**
  Ambasciatore Walid Al-Khobeizi
  Tel. 06 8078415 - Fax 068076651
  Via Archimede 124 - 00197 Roma
  ambasciata.alkuwait@esteri.it; consolare.alkuwait@esteri.it

Autorità centrali di interesse per il settore delle costruzioni

- **Ministero del Commercio e dell'Industria**
  P.O. box.2068 - Safat 13030
  Tel. +965 24399 88 – 243 38 54 - Fax. +965 246 27 98
  www.moci.gov.kw (sito in arabo)

  Ufficio per gli Investimenti Esteri (FCIO)
  Dr. Shaker Al-Saleh, Capo Unità
  P.O. Box 2068 - Safat 130030
  Tel. +965 248 30 16 - Fax. +965 246 15 63

- **Ministero delle Finanze**
  Tel. + 965 248 21 14 - Fax. +965 242 01 14
  E mail. admansour@mof.gov.kw www.mof.gov.kw (sito in inglese)

- **Ministero per l'Energia Elettrica e le Risorse Idriche**
  Tel. +965 537 10 00
  www.mew.gov.kw (sito in arabo)

- **Ministero per la Pianificazione**
  Tel. +965 242 82 00
  www.mop.gov.kw (sito in arabo)

- **Ministero per i Lavori Pubblici**
  Tel.+965 538 55 20
  www.mpw.gov.kw (sito in arabo)

- **Amministrazione Generale delle Dogane**
  Dr. Ibrahim Al-Ghanem, Direttore Generale
  P.O, Box 16 - Safat 13001
  Tel. + 965 481 59 30 - Fax. +965 483 80 56

- **Banca Centrale del Kuwait**
  Tel. + 965 240 32 57 - Fax. +965 244 08 87
  cbk@cbk.gov.kw
  www.cbk.gov.kw (sito in Inglese)

- **Central Tender Committee**
  P.O. Box 1070, 13011 Safat,
  Tel.: 2401200 (5 linee telefoniche) Telefax: 2416574
  http://www.ctc.gov.kw/ (sito in arabo)

- **Kuwait Investment Authority**
  Complesso Ministeriale di Al Murqab, 3001 Kuwait City
  Tel. +965 2454059 - Fax: +965 22439595
  www.kia.gov.kw (sito in Inglese)

- **Kuwait Chamber of Commerce and Industry**
  Commercial Area 9, Al-Shuhadaa St. Kuwait City
  Presidente: Ali Mohammed Thunayan Al-Ghanim, P.O. Box 775 – Safat 13008
  Tel. +965 80 55 80 - 243 38 54 ; Fax +965 24 60 693
  kcci@kcci.org.kw www.kcci.org.kw (sito in Inglese)

11. Bibliografia

- Economist Intelligence Unit, "*Country Briefings Kuwait*", aprile 2009
- FDI.net, "*Guide to doing Business in Kuwait*", www.fdi.net
- Heritage Foundation, "*Index of Economic Freedom*", novembre 2008.
- International Monetary Fund, "*Report Kuwait on article IV Consultation*", gennaio 2009.
- International Monetary Fund, "*World Economic Outlook*", aprile 2009.
- Institute of International Finance "*Gulf Cooperation Council Regional Report*". *Il Report è disponibile al link: http://www.iif.com/emr/article+411.php*

- World Investment Report, *"Country Fact Sheet Kuwait"*, Unctad.
- World Bank e IFC, *"Doing Business 2009, Kuwait"*.
- World Bank, *"World Economic Prospect 2009"*, gennaio 2009.
- Giulio Prigioni e Luca Zanni *"I fondi sovrani e il nuovo ordine economico monetario"*, edito da Rubbettino, Ottobre 2008.
- Istat, *"Statistiche del commercio estero"*, gennaio 2009.
- SACE, *"Scheda Paese Kuwait"*, novembre 2008.
- Ufficio ICE di Kuwait City, *"Kuwait. Congiuntura economica"*, giugno 2008.
- Ufficio ICE di Kuwait City, *" Infrastrutture in Kuwait"*, marzo 2009.
- Ufficio ICE di Doha e Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Doha, "*Rapporto Paese Congiunto ICE-MAE Kuwait"*, 1°semestre 2008.